

# **IN THE ARTS**

## **EVENTO COLLATERALE**

A CURA DI ARCH. LAURA VILLANI

**IN THE ARTS** è l'occasione, all'interno di ArteGenova 2010, per avvicinare in modo informale, in una serie di incontri, alcuni tra gli esponenti più rappresentativi del panorama culturale contemporaneo per contribuire ad alimentare una dialettica propositiva su alcuni dei temi emergenti in ambito artistico. In *The Art* in questa edizione ha come filo rosso il rapporto tra **ARTE & SPETTACOLO**, tema trattato in questa serie di incontri, moderati da Laura Villani curatrice dell'evento, con l'intenzione di proporre nuovi punti di vista e contaminazioni tra settori artistici differenti.

Tra questi incontri **ARTE & TOTO'** offre l'occasione imperdibile di assistere alla Prima Mondiale del film "Omaggio a Toto', Maschera, Principe, Poeta" da una idea di Alberto De Marco a cui seguirà un incontro con il regista Arnaldo Ninchi in un evento, di ArteGenova in collaborazione con il Politeama Genovese e la Provincia di Genova e a cura di Laura Villani.

Per **ARTE & DIFESA DELLA CREATIVITA'** l'avvocato Salvo dell'Arte ci parla del diritto d'autore, campo dove opera a difesa del gesto creativo come forma immateriale di bene, proprietà intellettuale, elemento sostanziale del mondo artistico. In particolare la fotografia lo ha visto proporre nuovi punti di vista legislativi a tutela degli artisti.

**PALAZZI PALCOSCENICI & FOTOGRAFIA** vede Mauro Davoli raccontarci come mette in scena il suo soggetto, quasi fosse su un teatro, e riesce a trasformare le sue opere fotografiche in spazio architettonico.

In **ARTE & MODA IN SCENA** Elio Fiorucci ci illustra il mondo della pop art degli anni sfolgoranti e dei rapporti che hanno legato la moda con l'arte di Andy Warhol, Jean Michel Basquiat e Keith Haring o la musica di una esordiente Madonna.

Per **ARTE & NOMADISMO URBANO** Raul Gabriel, esegue, come performance video-sonora, un concerto di semafori geneticamente modificati.

Maurizio Galimberti ci racconta de **L'ISTANTE COME FOTOGRAMMA DELLA REALTA'** presentandoci il mondo della fotografia e la sua particolare sfera creativa che utilizza una tecnica del mosaico con la quale scompone e ricomponde la realtà.

Con **ARTE & PROGETTO TOTALE** Marcello Jori ci svela il suo particolare modo di perseguire un progetto di arte totale che è in particolare sintonia con la frantumazione dei settori artistici tra vari campi della creatività contemporanea.

In **ARTE & CINEMA** Giorgio Laveri ci narra di come le sequenze di celebrati film siano stati punti di riferimento emozionale, per opere scultoree che rappresentano in modo emblematico un particolare film.

Con **ARTE & STAR, THE MONNA LISA STORY** Mary Ann Beckinsale ci informa in anteprima degli studi che hanno dimostrato che il Palazzo sede di Studio Art Centers International (SACI), fosse in origine il palazzo del Giocondo, la casa dove Monna Lisa aveva vissuto, per poi essere eternata nella pittura di Leonardo.

In **SCULTURA COME ATTORE SILENZIOSO** Gianmaria Potenza fa narrare da sculture in bronzo brani di storia di civoltà scomparse che hanno la potenza di un protagonista assoluto.

Infine con **ARTE & MUSEO DELL'ATTORE** Eugenio Pallestrini, Presidente del Teatro Stabile, e del Civico Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, ci presenta questo magico luogo della città, fondamentale sia per gli studiosi del Teatro antico e contemporaneo, sia per un pubblico affascinato da interpreti e storie rappresentate su un palcoscenico.



## LAURA VILLANI

Laura Villani, curatrice dell'evento In The Arts, è nata a Torino. Si laurea in architettura a Firenze e negli Stati Uniti a Houston, Texas. Esperta di design consegue il Clemson Fellowship, Architectural League di New York per il contributo al design americano. Vive e lavora a Bologna ed in varie città italiane ed estere dove realizza opere di arredamento e design che portano la sua firma, realizzando linee di oggetti e elementi di arredo, esposti in gallerie e musei, per industrie italiane e come consulente della catena di magazzini americani J.C.Penney.

Si occupa dell'ideazione realizzazione ed allestimento di mostre in sedi museali internazionali e sedi istituzionali, proponendo nuovi punti di vista e contaminazioni tra settori artistici differenti su temi specifici. Incaricata di curare due progetti internazionali alla Biennale d'Arte di Venezia, e la sezione Italia della Biennale d'Arte del Montenegro. La mostra Futurdesign in sette edizioni, è stata riallestita come collezione permanente Idee in Fabbrica a Bologna. Ha ideato il Premio "Il Principe e l'Architetto", è Direttore del "Centro di Cultura Visiva", della rivista bilingue sul Made in Italy, "Lifestyle.it" e Presidente della "Tehmina Durrani Foundation". Le è stato attribuito il premio "Design Award", il premio alla carriera "Profilo Donna", il Premio Donna dell'Anno e nel 2007, il "Premio alla Carriera della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana".







## OMAGGIO A TOTO' MASCHERA, PRINCIPE, POETA

*Proiezione del film da una idea di Alberto De Marco in Prima Mondiale a cui seguirà un incontro con il regista Arnaldo Ninchi. L'evento, a cura di Laura Villani, è realizzato da ArteGenova in collaborazione con il Politeama Genovese e la Provincia di Genova.*

Il film con la regia di Arnaldo Ninchi si articola in otto parti fondamentali "Principe mi dica..." (conversazione impossibile con il Principe Antonio de Curtis) da un'idea di Roberto Tassinari; "Biografia di Totò" a cura di Alberto De Marco, "Preghiera di un clown" declamata dall'attore Arnaldo Ninchi di Antonio de Curtis, "A livella" recitata in modo fantasioso da Totò e Arnaldo Ninchi, con un abile montaggio di Roberto Tassinari, "La mia Liliana" a cura di Irio Ottavio Fantini, "Hanno detto di lui" (Gina Lollobrigida, Mario Monicelli, Francesco Rosi, Franco Nero, Marisa Laurito, Luciano De Crescenzo, Alberto Bevilacqua, Arnaldo Ninchi, Renzo Arbore, Antonio Ghirelli, Giacomo Rondinella, Gianluigi Rondi, Laura Delli Colli,

Nino Frassica, Aldo Giuffrè, Carlo Croccolo, Duilio Paoluzzi, Ettore Geri, Silvano Agosti, Vittorio Nevano e Antonio Pascotto; "Post mortem" a cura del carissimo amico di Totò, Pasquale Palma interpretata da Paolo Pezzella (già tenore dell'Accademia di Santa Cecilia); "Malafemmena", di Antonio de Curtis eseguita dalla giovanissima violinista Elena Pezzella, accompagnata dal canto di Maria Stifini;

Scelte e adattamenti musicali Massimo Lalia, coordinatore musicale di radio Vaticana. "I miei miti" di Renato Zero e Vincenzo Incenzo; Il brano "Mi dicisti nà sera" è di A.De Curtis-O.Roberto; il brano "Totò" testo di Luciano Somma, voce e arrangiamento di Peter Ciani. Aiuto regia Alberto De Marco, special guest director Vincenzo De Sio. Una Produzione Associazione Amici di Totò ...a prescindere! ONLUS. Durata del film 109 min 24 sec.





## **SALVO DELL'ARTE ARTE & DIFESA DELLA CREATIVITA'**

*Salvo dell'Arte, avvocato, si occupa in modo particolare del diritto d'autore, campo che lo ha visto affrontare sempre nuove sfide e nuove tematiche di difesa del gesto creativo come forma immateriale di bene, come proprietà intellettuale, elemento sostanziale del mondo artistico nelle sue varie declinazioni. In particolare la fotografia è un tema che lo vede particolarmente interessato ed attento nel proporre nuovi punti di vista legislativi a tutela degli artisti di questa particolare tecnica artistica.*

Avvocato iscritto all'Ordine di Torino nel 1991, professore titolare del corso "Diritto dell'immagine e della comunicazione" presso l'Università di Torino e partner dello studio legale Dell'Arte e Gambino con sedi a Torino, Milano e Venezia si occupa in particolare di diritto d'autore, dell'immagine, diritto industriale, diritto della comunicazione e dell'informazione. Svolgendo la propria attività anche presso studi legali a Londra, ha sviluppato nell'ambito del diritto industriale in senso lato, particolare sensibilità per le problematiche internazionali del diritto dell'immagine, il d'autore e più specificamente per il diritto musicale e della fotografia; diritto della comunicazione, della pubblicità e contratti di agenzia pubblicitaria. Membro fondatore e arbitro della International Arbitration Center for Copyright and Image rights. Quale membro dell'associazione "Il trust in Italia" ha competenza particolare per la fattispecie negoziale atipica denominata Trust. Particolare competenza nell'ambito del IT quale membro della "Naming Authority Italiana", organismo preposto per le Regole e le Procedure di assegnazione dei domain names ccTLD "it". Autore delle monografie pubblicate per la Collana "Temi di diritto dell'impresa, della cultura e dell'arte", Expert editions: "Fotografia e Diritto"; "I Contratti della Fotografia e dell'Immagine"; "Modelli di Contratti della Fotografia e dell'Immagine"; "I Marchi d'Impresa nella Comunità Europea"; "Diritto dell'immagine nella comunicazione d'impresa e nell'informazione.



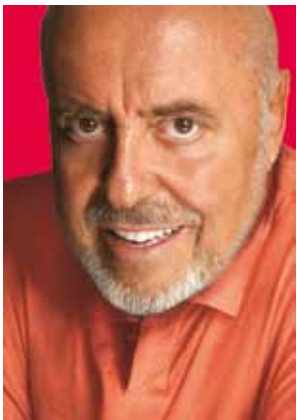


## **MAURO DAVOLI PALAZZI, PALCOSCENICI PER LA FOTOGRAFIA**

*Mauro Davoli ci racconterà di come mette in scena il suo soggetto, come faceva Morando, quasi fosse un teatro dove le luci sono solo quelle del palcoscenico. Una scenografia della luce che nell'ultima mostra dal titolo premonitore "Theatrum Naturae", allestita negli splendidi saloni della Reggia di Colorno a Parma, fa aggirare il visitatore tra pareti opera in un coinvolgimento totalizzante di sensuale e conturbante rigore.*

Nato a Fornovo Taro, Parma, comincia a fotografare durante gli studi di Architettura presso la facoltà di ingegneria di Bologna. Dal 1981 si dedica completamente alla fotografia ma resta legato al mondo del design, dell'architettura e dell'arte collaborando negli anni con lo studio di design milanese Alchimia e con riviste come Decoration Internationale, Domus, Casa Vogue, Abitare, AD, Materia, Modo, Ottagono, Casa Country, FMR, Class con reportages in Italia ed Europa fotografando realizzazioni di architetti quali Paolo Portoghesi, Aldo Rossi, Norman Foster, Gae Aulenti, Robert Krier, Giancarlo De Carlo, Gabetti e Isola, Oswald Mathias Ungers, Andrea Branzi, Patrick Mellet, Norman Foster, Alessandro Mendini. Ha inoltre prodotto immagini per Aperol, Limonta Moquettes, Fiorucci, Pizzarotti, Parmalat, Coopsette, Sabatini, Snaidero. Ha pubblicato fotografie in monografie dedicate ad artisti con numerose case editrici tra cui Electa, Allemandi, Fabbri Editori, Taschen, FMR. Ha realizzato importanti mostre monografiche legate alla presentazione di un lavoro sui Castelli, e altre mostre personali quali Nature Morte e Burano o l'ultima "Theatrum Naturae" nella Reggia di Colorno a Parma. Dal 2001 è entrato a far parte dell'agenzia parigina d'immagini d'architettura Archipress.





## ELIO FIORUCCI ARTE & MODA IN SCENA

*Elio Fiorucci ci racconterà il mondo della pop art degli anni sfolgoranti della New York della fine degli anni '70 quando viene aperto il Fiorucci store, disegnato da Ettore Sottsass e Andrea Branzi, scelto dall'amico Andy Warhol per lanciare personalmente il suo giornale rivoluzionario Interview. Sarà sempre Elio Fiorucci, a produrre il film "New York Beats" con protagonista Jean Michel Basquiat, il celebre artista allora sconosciuto, dove recita se stesso nell'unico documento sulla sua vita. Ancora Fiorucci farà esibire l'astro nascente Madonna, e inviterà Keith Haring a lavorare trasformando, con il suo segno magico, il negozio di Milano in un'opera d'arte, nel corso di un happening non stop.*

Elio Fiorucci, milanese di nascita, partecipa attivamente all'attività paterna, intraprendendo l'avventurosa ricerca di modi e mondi nuovi da scoprire, avventura che lo porterà nel '67 all'apertura del suo famoso negozio in Galleria Passarella a Milano. Il suo sguardo è rivolto soprattutto ai giovani, a quel mondo che egli, con la sua innata e insaziabile curiosità e voglia di confronto, conosce da sempre. La sua moda in movimento, in evoluzione, conti-

nuamente alla ricerca di materie diverse da utilizzare, risponde pienamente alle attese dei giovani. La fama di Elio Fiorucci raggiunge subito livelli internazionali, anche perché la sua immagine è autonoma, apolide, rifiuta ogni confine territoriale ed ogni etichetta che possa costringerla in genere. Il ruolo leader di Fiorucci in campo creativo fa sì che i suoi oggetti, sinonimo di creatività ed invenzione, entrino nelle collezioni dei musei d'arte contemporanea. Negli ultimi anni Fiorucci crea Love Therapy, un progetto per rivoluzionare ancora una volta, non solo la moda, ma anche il lifestyle, portando divertimento, libertà ed allegria.







## **RAOUL GABRIEL** **ARTE & NOMADISMO URBANO**

*Raul Gabriel un artista globale che trae spunto dal degrado delle periferie del mondo eseguirà a In The Arts, come performance video Sonora, un concerto di semafori geneticamente modificati. L'eleganza del suo lavoro prende origine anche in questo caso, come per miracolo, dalle situazioni estreme e dai simboli più abusati della metropoli. Il suo lavoro si rifà agli archetipi primordiali, essenziali, con un rigore iconico ed una progettualità mentale.*

Raul Gabriel, artista italo-argentino nato nel 1966 a Ensenada (Buenos Aires), vive e lavora tra Londra, Milano e Roma. Arriva in Italia molto giovane in seguito a un tragico naufragio nella Tierra del Fuego. Dopo un periodo dedicato alla sperimentazione in musica e un lungo viaggio a Santafe de Bogota, alla fine del 1998 le arti visive diventano il fulcro della sua ricerca e lo portano prima a Milano e quindi a Londra dove in pochi anni realizza mostre in gallerie e spazi pubblici delineando un percorso che ha come punto di riferimento l'identità biologica della realtà e i suoi processi di mutazione, declinati in varie strutture estetiche e forme artistiche. Il suo percorso espositivo a partire dal 2000 annovera la rassegna Periscopio al Palazzo delle Stelline, la personale alla Fondazione Mudima nel 2003, riassunto del breve ma già intenso percorso, la Quadriennale di Roma 2003-2005, l'installazione del 2005 a Battersela Park (Chelsea, London), l'esperimento di contaminazione tra storia e contemporaneo realizzato a Viterbo "Genius Loci" con la grande installazione in Piazza dei Papi, la project room con Grossetti arte contemporanea, 2006, la personale alla Broadbent Gallery London, 2006, in cui si enuclea il progetto di ibridazione dei media, allo spazio Oberdan di Milano, 2006 e la personale allo studio Pino Casagrande nel 2007 con cui inizia ad occuparsi di scultura, ed un ulteriore esperimento sul Concerto dei Semafori nello storico Teatro Vascello di Roma. Presentazione di un ciclo video a Firenze, Fortezza da Basso, 2008 e due installazioni site specific alla Fondazione Wunderkammern, Roma 2008. Presenza attiva in una delle comunità artistiche più importanti di Londra, il Bow Arts Trust in cui partecipa alle varie edizioni degli open studios 2007, 2008, 2009 tese a contaminare e coinvolgere il tessuto urbano e della metropoli con la comunità artistica. In previsione una importante monografia dedicata al primo periodo del suo lavoro a cura di FMR.



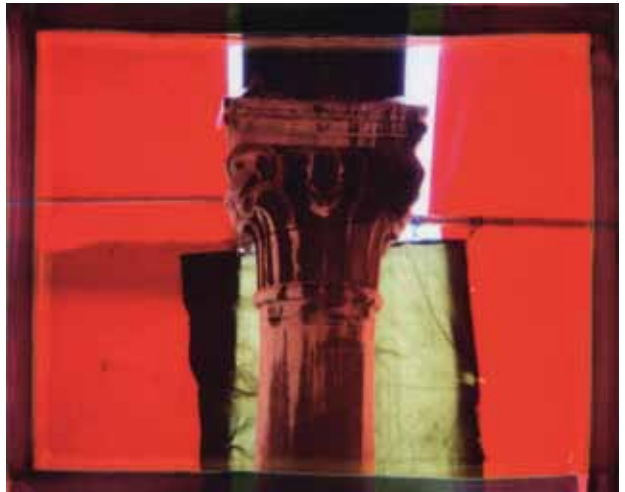


## **MAURIZIO GALIMBERTI L'ISTANTE COME FOTOGRAMMA DELLA REALTA'**

*Maurizio Galimberti ci presenterà il mondo della fotografia e la sua particolare sfera creativa con la quale ha assunto ad un ruolo di assoluto rilievo e riconoscibilità nel mondo artistico internazionale utilizzando una poetica e una tecnica del mosaico fotografico che gli permette di scomporre e ricomporre la realtà e di elaborare una visione caleidoscopica capace di reinventare il soggetto ritrattato e al tempo stesso di proporre una visione senza condizionamenti che libera la verità identità sotto l'armatura di convenzioni che protegge e rassicura .*

Privilegia l'uso del linguaggio fotografico per realizzare le sue opere. E' un fotografo professionista con un ampio e prestigioso curriculum alle spalle e ha affiancato a questa attività, alla quale è sempre riuscito a imporre un carattere personalissimo e fortemente creativo, una propria sperimentazione nel

territorio più individuale, intimo ed intensamente rigoroso dell'arte. In questo campo di ricerca si è maggiormente concentrato sull'analisi dei linguaggi dell'arte contemporanea considerando e mescolando tra loro concetti e formalizzazioni delle Avanguardie storiche; l'approccio con questi linguaggi, però, non ha nulla di razionalmente scientifico perché è mosso dal sentimento del desiderio. Nelle immagini di Galimberti, in effetti, nulla di oggettivo e freddo si può cogliere, anche quando affrontano grandi concetti alla base della ricerca artistica e della stessa esistenza umana. Le sue opere fotografiche sintetizzano ed elaborano i concetti, tra loro collegati, di ritmo e movimento propri del Futurismo accanto ad una resa della simultaneità prospettica proposta dal Cubismo. Questi elementi tematici, che letteralmente strutturano le sue fotografie, maggiormente i suoi magnifici mosaici fotografici, sono finalizzati ad una ricerca di realtà più esatta e più vera di quella che comunemente appare nella percezione comune della realtà., interpretata dalla sua personalissima angolazione visiva ed emozionale dove ogni soggetto, apparentemente riconoscibile, è interpretato e caricato di un quid di misterioso ed indefinito. Così la fotografia di ricerca lo vede utilizzare "Mosaico Fotografico", una tecnica 'reinventata' che da forma a personalissimi ritratti nel mondo dell'arte, moda, cultura, spettacolo. Galimberti ha inoltre realizzato servizi fotografici per alcune delle più prestigiose aziende internazionali, è visiting professor presso vari istituti di fotografia e design e presso la Domus Academy di Milano. Le sue immagini, pubblicate sulle più importanti riviste, sono state oggetto di importanti mostre personali.





## MARCELLO JORI

### ARTE & PROGETTO TOTALE

*Marcello Jori ci svela il suo particolare modo di operare e di perseguire un progetto di arte totale che è in particolare sintonia con la frantumazione dei settori artistici che sempre più si va inponendo tra vari campi della creatività contemporanea e che in occasione di In The Art è visto in particolare dal punto di vista dei tanti collegamenti tra Arte e mondo dello spettacolo.*

Fra i protagonisti della scena artistica italiana, Marcello Jori, nato a Merano, partecipa a mostre di rilevanza internazionale che ormai costituiscono la storia degli anni '80 e '90. Fin dall'inizio della sua attività, persegue un progetto di arte totale che oggi lo porta a rivestire una posizione di grande attualità nella definizione dell'ecllettismo contemporaneo. Partecipa a 2 Biennali di Venezia, alla Biennale di Parigi, alla Quadriennale di Roma del 1986 e del 1996 e da un ventennio gallerie e musei nazionali e internazionali gli hanno dedicato personali, tra queste la Galleria d'Arte Moderna Roma, Studio Morra e Galleria Trisorio Napoli, Studio Marconi Milano, De Foscherari Bologna, Corraini Mantova, Hayward Gallery Londra, Kunstverein Francoforte, Holly Solomon New York, Galleria Civica d'Arte Contemporanea Trento, Castel Sant'Elmo Napoli, Galleria d'Arte Moderna Bologna ecc. Negli anni '80 è fra i fondatori del Nuovo Fumetto Italiano. Pubblica in Italia per Linus, Alter e Frigidaire, in Francia per Albin Michel su "l'Echo des Savanes". Collabora anche con la rivista Vogue e Vanity (Conde Nast). Dal 1992 al 1998 disegna in esclusiva per la casa editrice giapponese Kodansha. Nel 1996 pubblica il libro "La Città Meravigliosa degli artisti straordinari" con testi di Stefano Benni e Alessandro Mendini (edizioni Charta), seguito da una mostra personale al Palazzo comunale di Siena. Nello stesso anno realizza per Vasco Rossi la scenografia di "Rock sotto l'assedio" concerto tenutosi allo stadio San Siro di Milano. Nel 2000, esce per Mondadori il romanzo "Nonna Picasso" e tiene una Mostra Personale al Museo d'Arte Moderna di Bologna a cura di Danilo Eccher. A Milano nel maggio 2002, alla galleria Emi Fontana, presenta per la prima volta le "Predicazioni": libri scritti e illustrati a mano dall'artista in copia unica. Per dare vita agli artisti leggendari, Jori inventa un nuovo modo di raccontare in forma di predicazione. Un testo accompagnato dalle immagini e da lettere e documenti d'epoca, e pensato per essere letto ad alta voce, dallo stesso Jori, in un calendario di presentazioni: al MAMbo Museo d'arte moderna di Bologna, al Macro Museo d'arte contemporanea di Roma. Nel 2000 inizia la collaborazione con l'azienda Alessi e nel 2007 realizza insieme a LPWK la serie intitolata Figure.





## GIORGIO LAVERI ARTE & CINEMA

*L'artista, di grande personalità, ci racconterà di come coglie l'ispirazione da sequenze di celebrati film che usa come promemoria, come punti di riferimento emozionale, realizzando opere scultoree, con forti riferimenti al mondo del cinema e del design, oggetti quotidiani fuori scala che vanno a rappresentare in modo sintetico ed emblematico la scena di un particolare film. Dove un'enorme caffettiera "Moka" rappresenta la pausa sul set, un rossetto di oltre due metri*

*della serie "Truka", o lo spezzone di pellicola strappata o il rullino che la contiene, danno la chiave di lettura fondamentale di opere dedicate ai maestri del cinema quali gli omaggi a Federico Fellini, Nino Rota e la sua musica o Alberto Lattuada.*

Giorgio Laveri, nato a Savona, dopo aver iniziato la sua professione artistica come regista realizzando importanti lavori di allestimento e regia per il teatro, il cinema e la televisione svizzera, sposa l'arte scultorea albisolese con il mondo cinematografico realizzando lavori ispirati al grande schermo e al dietro le quinte del magico mondo della celluloida. La sua opera discende quindi direttamente da questa sua iniziale vocazione. L'autore realizza opere in ceramica di grande formato quali enormi rossetti, penne stilografiche, birilli, caffettiere o tazze che sono i soggetti privilegiati di queste sculture impreziosite da smalti a gran fuoco e campiture in oro zecchino, riproposte come emblematici del domestic landscape contemporaneo: Una riflessione sulla contemporaneità che ci vede in cerca di assoluto e di bellezza, valore che Laveri ritrova accanto a noi nella straordinarietà del quotidiano contemporaneo estrapolando elementi onnipresenti di daily use che appartengono alla vita ed alla memoria di tutti ma che, hanno in sé l'essenzialità e l'armonia di una classicità rinascimentale. L'oggetto banalmente comune trasformato in soggetto dell'opera propone un'elegia raffinata del quotidiano ed un contrappunto del cinema.



## ARTE & STAR MONNA LISA STORY



*Mary Ann Beckinsale ci informerà in anteprima degli studi recenti che hanno dimostrato che il Palazzo Viviani, detto Palazzo dei Cartelloni, oggi sede di Studio Art Centers International (SACI), luogo d'eccellenza e punto di riferimento internazionale per lo studio dell'arte, fosse stato in origine il palazzo del Giocondo, la casa dove Monna Lisa aveva vissuto, da quando entrò a far parte della notissima famiglia fiorentina dei Del Giocondo e se pur forte di un cospicuo patrimonio e di importanti ruoli nel governo, deve la notorietà universale al matrimonio contratto nel 1495 da Francesco del Giocondo, nato nel 1465, che si*

*sposava in seconde nozze con Lisa di Anton Maria di Noldo Gherardini, nata nel 1479, di cui era talmente innamorato che volle fosse eternata nella pittura di Leonardo. Una felice committenza in cui l'effigiata accenna quell'enigmatico sorriso che secondo il Vasari, era "tanto piacevole, che era cosa più divina che umana."*

In questo luogo di particolare suggestione è allestita una mostra Memorie di Casa dei Del Giocondo. promossa da Mary Beckinsale, Presidente dell' Istituto dove sono presentati alcuni reperti riguardanti le case dei Del Giocondo su cui sorse il Palazzo, fra i quali la loro arme gentilizia in maiolica invetriata, opera di Giovanni della Robbia, proveniente dal convento di Sant'Orsola a Firenze, dove si spense Monna Lisa Gherardini e due opere della Monna Lisa Collection dove la stilista Mariuccia Mandelli (Krizia) e il designer Alessandro Mendini hanno realizzato un'interpretazione della Monna Lisa. Il progetto, ideato e curato da Laura Villani ha coinvolto nella sua realizzazione anche Elio Fiorucci e Ottavio Missoni. Ogni artista ha interpretato il look della "Gioconda" secondo la propria ispirazione, arricchendola di significati personali e proponendola in veste, che proprio stilebile in tutto il mondo. La Collection, una mostra all'interno città di tutto New York a dal Cairo a che, in que r e n d o n o più di 500 ra di Leonar-



ponendola in veste, che proprio stilebile in tutto il mondo. La Collection, una mostra all'interno città di tutto New York a dal Cairo a che, in que r e n d o n o più di 500 ra di Leonar-

sto modo omaggio a anni dell'ope- do da Vinci.



## GIAN MARIA POTENZA ARTE & SCULTURA

*Gianmaria Potenza ci racconterà come la lucentezza metallica del bronzo e del vetro di Murano diano vita a sculture che in un susseguirsi di pieni e di vuoti, sono il risultato di un processo creativo che adottando come materiale principale il bronzo ha condotto l'interesse di Potenza verso strutture che sembrano narrare, con un alfabeto personalissimo, brani di storia di civiltà scomparse.*

Nato a Venezia il 9 dicembre del 1936. Ha compiuto gli studi artistici all'Istituto Statale d'Arte di Venezia sotto l'illuminata figura di Giorgio Wenter Marini. Ben presto ha creato un suo studio dove sono presenti varie forme d'arte: dal graffito alla pittura su legno e su velluto, dalla lacca alla ceramica, dall'incisione su vetro a quella su cemento e metallo, dalla scultura al mosaico. In tutta l'attività di Potenza, sin dagli esordi si può intravedere una tendenza alla tridimensionalità anche quando opera su tavola e il superamento della bidimensionalità sembra raggiunto totalmente quando comincia ad innamorarsi del bronzo. Vi è un processo nell'arte di Potenza che lo conduce dalle superfici piane alla creazione di un effetto da bassorilievo o sbalzato, intagliando, scavando, plasmando i materiali in modo da realizzare effetti di movimenti tattili che creano le forme e i colori non solo attraverso la sapiente combinazione dei materiali, ma anche attraverso i lievi contrasti di luce e ombra e di parti aggettanti e rientranti. All'inizio l'effetto è attenuato, ma con il tempo l'artista tenderà sempre di più a far fuoriuscire le forme dalle superfici. Con le pittosculture Potenza comincia a realizzare opere principalmente lignee che emergono dal piano, poi introdurrà altri materiali come il vetro soffiato o il mosaico creando sempre questo straordinario effetto di sfondamento della superficie.





## ARTE & MUSEO DELL'ATTORE CIVICO MUSEO BIBLIOTECA DELL'ATTORE DI GENOVA

*Il Prof. Eugenio Pallestrini, Presidente del Teatro Stabile e del Civico Museo Biblioteca dell'Attore di Genova, ci presenta questo magico luogo della città, fondamentale sia per gli iniziati che vogliono approfondire studi e riflessioni sul Teatro antico e contemporaneo, sia per soddisfare la curiosità e l'immaginazione di un pubblico affascinato da*

*interpreti e storie rappresentate su un palcoscenico. Inoltre il museo-biblioteca può anche essere vissuto per una pausa di meritato relax culturale.*

La Biblioteca conta circa 40.000 volumi con 75% di argomento teatrale e il 25% sul cinema italiano e straniero. Il settore più rilevante è l'Archivio con oltre 60.000 fotografie, stampe e bozzetti. Il museo, un tempo appartenuto al Teatro Stabile di Genova, costituisce un notevole insieme di raccolte sulla storia e le celebri personalità del mondo teatrale. Il nucleo originario delle raccolte si formò attorno al 1960, quando Luigi Squarzina e Ivo Chiesa, direttori del Teatro Stabile di Genova, evitarono la dispersione dei cimeli appartenuti al celebre attore Tommaso Salvini, collocandoli in un appartamento in Piazza Marsala, a Genova. Nel 1967 pervennero in dono anche i cimeli della grande attrice Adelaide Ristori. Con questi due straordinari fondi a disposizione, nel 1971 fu istituita la Fondazione "Civico Museo Biblioteca dell'Attore". La crescita successiva fu vorticosa e nel 1980 il Comune di Genova assegnò come sede Villetta Serra, una graziosa costruzione nel centro di Genova. Primo Direttore dell'istituzione fu Alessandro D'Amico. Il Museo-Biblioteca ha attualmente una dotazione di molte migliaia di autografi, migliaia di fotografie di spettacoli, meravigliosi costumi di scena, bozzetti, scenografie, copioni. Sono presenti una quarantina di fondi costituiti da materiali appartenuti a grandi attori, celebri commediografi e critici teatrali quali Ermete Zacconi, Sergio Tofano, Silvio d'Amico, Lilla Brignone, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Paolo Stoppa, Alberto Lionello, Alessandro Fersen. Le raccolte comprendono inoltre i fondi di due grandi fotografi teatrali, come Gastone Bosio e Pasquale De Antonis. Da segnalare la collezione dei costumi teatrali di Adelaide Ristori.

